Parma

Verde Al Parco e in piazza della Pace monitorati dalle guardie ecologiche

Gli alberi monumentali «sorvegliati speciali»

Operazione monumenti verdi Una squadra di volontari Gela (Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente) ha monitorato i sette alberi monumentali di Parma: cinque nel parco Ducale, due in piazza della Pace.

Esistono piante, alberi, che hanno una storia antichissima. Che hanno visto sotto i loro rami generazioni di innamorati baciarsi, bambini crescere, diventare adulti ed invecchiare, ma hanno anche visto guerre, epidemie ed eventi che hanno cambiato la storia. Sono così definiti «alberi monumentali». E proprio la storia di Parma si nasconde sotto i loro rami. Spesso, però, sono piante fragili, malate, a rischio caduta che vanno tutelate.

Nei giorni scorsi una squadra di volontari Gela (Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente) ha monitorato i sette alberi monumentali di Parma: cinque nel parco Ducale, due in piazzale della Pace. È stata ricostruita la loro origine iniziata secoli fa: una vera e propria storia fatta di crescita, malattie, inverni troppo freddi ed estati troppo calde. Poi sono state prese le misure, esaminato lo stato di salute e la loro stabilità.

Gli uomini e le donne Gela seguendo le direttive nazionali e regionali sono i protagonisti di questo importante censimento. Gli alberi per rientrare in questa categoria devono, infatti, avere certe caratteristiche, che si differenziano fra le diverse tipologie di alberi, e, se, rispettano i requisiti richiesti vengono inseriti nell'«albo nazionale delle piante monumentali».

In Italia sono stati censiti oltre 4494 alberi monumentali, fra i quali il più antico ha oltre 800 anni e si trova in Calabria. I volontari Gela sono presenti a Parma e provincia e lavorano anche nel controllo dell'abbandono rifiuti, degli sversamenti di letame e liquami, della raccolta funghi, caccia e pesca ed educazione ambientale. Questa volta si sono concentrati su alcuni della alberi storici della città, una parte del tesoro arboreo monumentale che nel territorio parmense conta 21 presenze.

«Di questo servizio sono particolarmente orgoglioso perché il monitoraggio e le segnalazioni di eventuali criticità permettono interventi conservativi che contribuiscono al mantenimento di questi importanti beni naturalistici», ha sottolineato lo stesso presidente Gela, Marco Dell'Acqua.

Nicolò Bertolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Giovedì un seminario

Sport e letteratura: quando i campioni della penna raccontano le gesta dei fuoriclasse

L'epopea del ciclismo La storica foto del passaggio della borraccia tra Bartali e Coppi. Il ciclismo, con le sue imprese epiche, ha sempre stimolato grandi penne al seguito del Giro e del Tour.

«Palleggi in punta di penna e tastiera. Scrivere di sport ieri e oggi» è il titolo di un seminario organizzato dal Dipartimento di discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali dell'Università in programma giovedì alle 14,45 nell'aula K2 in via Kennedy 6 (ingresso libero).

Il seminario è organizzato dal professor Diego Varini, che sarà anche il moderatore. Dopo i saluti istituzionali interverrà Adalberto Scemma (Università di Verona) sul tema «Tra giornalismo e letteratura. Un dibattito ancora aperto». Seguiranno le relazioni del direttore della «Gazzetta di Parma» Claudio Rinaldi («Alla corte del Re. Il mio incontro con Gianni Brera»), di Laura Madella, dell'Università di Parma («Un ministro in vetta. *La Salita al Monviso* di Quintino Sella (1863): il Cai tra alpinismo e sport») e di Alberto Brambilla dell'Elci Sorbonne Université («Il perché di una rivista ("Scritture e linguaggi dello sport")».

Domani Dibattito tra esperti nell'Aula Magna dell'ateneo

L'intelligenza artificiale tra etica e libertà d'impresa

Il pendolo dell'algoritmo. Sguardi multidisciplinari sull'Intelligenza Artificiale curato dal professor Ruben Razzante, fondatore della Community per l'innovazione responsabile, sarà presentato per la prima volta domani, dalle 9.30 alle 13.30, nell'Aula Magna dell'Università.

Polisophia si configura come una rete in continua evoluzione che va oltre il modello classico del think tank, trasformandosi in un attivatore di competenze e visioni. È uno spazio generativo, in cui idee, esperienze e saperi multidisciplinari si intrecciano per produrre impatto concreto. Attraverso il confronto aperto, l'approccio trasversale e l'incontro tra ambiti differenti, Polisophia mira a guidare percorsi di innovazione responsabile, affiancando imprese e decisori pubblici nelle scelte strategiche legate alla regolazione e all'adozione consapevole delle tecnologie emergenti.

La presentazione del volume si inserisce nell'ambito dell'evento «L'Intelligenza artificiale e le nuove frontiere dell'innovazione responsabile. Un dialogo tra istituzioni, università e industria per lo sviluppo del sistema Paese», che intende promuovere un confronto di alto profilo sui temi dell'innovazione, della ricerca e della governance dell'Ai.

Ruben Razzante Professore di diritto dell'informazione alla Cattolica di Milano e editorialista della «Gazzetta».

Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali di Elena Mazzoni, assessora regionale all'Agenda digitale, Legalità e Contrasto alla povertà, dell'assessora ai Servizi educativi e alla Transizione digitale, Caterina Bonetti, del rettore Paolo Martelli e di Ruben Razzante, fondatore di Polisophia e professore di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano.

Seguirà un focus su «Innovazione e ricerca nel settore farmaceutico» con Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, intervistato dal direttore della «Gazzetta» Claudio Rinaldi. La mattinata, coordinata dal giornalista della «Gazzetta» Luca Molinari, proseguirà col panel dedicato a «Etica, diritto e libertà d'impresa nell'era dell'Ai», che vedrà confrontarsi Vittorio Silva (chief marketing and communication officer di Bancomat), Cristina Mazza (direttore di Confcommercio Parma), Antonio D'Aloia (professore ordinario di Diritto costituzionale) e Stefano Bianchi (managing partner Pavia e Ansaldo studio legale).

Successivamente il dibattito si concentrerà su «Le sfide dell'Ai per la formazione e le professioni», con Francesco Mattioli (presidente dell'Ordine degli avvocati di Parma), Silvestro Ramunno (presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna), Andrea Belli (relazioni esterne Gruppo Barilla) e Sergio Vazzoler (cofounder, partner e direttore strategie e relazioni istituzionali di Amapola).

La presentazione ufficiale del volume, invece, vedrà gli interventi di Laura Cavalli (centro studi Centromarca), Davide Zanon (Codici Lombardia), Andrea Prati (prorettore con delega ai Sistemi informativi, all'innovazione e al Pnrr). Introdurrà e coordinerà il dibattito sui temi del libro Ruben Razzante. Le conclusioni saranno affidate a Simone Baglioni, prorettore con delega alla didattica.

L'evento rientra tra le attività formative particolari del Regolamento Fpc dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Sono previsti due crediti formativi per gli avvocati e tre per i giornalisti.

in breve

Mostra

«C'era una volta il lavoro»: gli scatti di Volpi

Botteghe, campi ed officine. Momenti di lavoro di un tempo. Alcune mansioni quasi del tutto scomparse, altre modificatesi per adattarsi alle evoluzioni tecnologiche e della società. Racconta tutto questo «C'era una volta il lavoro. Memoria di botteghe, campi ed officine», la mostra fotografica a cura di Pietro Volpi che sarà inaugurata domani alle 17.30 nello Spazio '51 di Palazzo Giordani, la sede della Provincia di Parma in Strada Martiri della Libertà 15 grazie alla collaborazione tra il Comune di Lesignano, ente sostenitore dell'esposizione, affiancato dalla Provincia di Parma, che ha concesso il patrocinio. A seguito dell'inaugurazione la mostra sarà visitabile a Palazzo Giordani sino al 31 marzo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e il martedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30.

Venerdì

Il ricordo di Alberti e Filippelli

A 76 anni dall'eccidio in strada Repubblica in cui morirono Attila Alberti e Luciano Filippelli, la Cgil di Parma organizza una mattinata di commemorazione in ricordo dei due lavoratori che il 22 marzo del 1950 caddero sotto gli spari della polizia al termine di una manifestazione organizzata dalla Camera del lavoro a Parma. Come noto, Alberti morì sul colpo, all'angolo di strada Repubblica con borgo Sant'Ambrogio, mentre Filippelli, condotto in carcere, venne torturato e si spense a causa del diabete che i secondini non gli permisero di curare. Per non dimenticare il loro sacrificio e le lotte di quegli anni, alle ore 9.30 di venerdì si svolgerà la celebrazione ufficiale con deposizione di una corona di fiori sul luogo dell'eccidio in strada Repubblica, angolo borgo Sant'Ambrogio, dove è collocata la targa commemorativa dell'evento.